

# Memoriale della Shoah di Milano e il "Binario 21" alla Stazione Centrale

## SABATO 15 APRILE 2023

"Le guardie si spogliarono buttando le armi. Una pistola mi arrivò vicino ed ebbi la forte tentazione di sparare ad una guardia. Avevo visto morire tanti per la sola colpa di essere nati. Ma, in un momento bellissimo, capii che non ero come lui. Ero libera"





Piazza Edmond Jacob Safra, 1 Milano

Tra il mese di dicembre del 1943 e il mese di gennaio del 1945 partirono dal "Binario 21" della Stazione Centrale di Milano 23 convogli diretti ai campi di concentramento di Auschwitz, di Bergen-Belsen, di Ravensbrück e di Flossenbürg. I deportati erano ebrei, prigionieri politici, partigiani e lavoratori antifascisti. Per non dimenticare, nel 2013 è stato aperto al pubblico il "Binario 21" che è Memoriale della Shoah. Situato di fronte al palazzo delle ex Regie Poste, ha lo scopo di «... realizzare un luogo di memoria e un luogo di dialogo e incontro tra religioni, etnie e culture diverse...».

Con tutto il rispetto che questo luogo merita e la sacralità insita in una memoria tanto lacerante, ci faremo accompagnare nel racconto di quanto avvenne in quel tempo del nostro passato recente, per ricordare gli orrori di cui è capace l'uomo.

Al termine, la visita prosegue con una passeggiata negli spazi della Stazione Centrale per scoprire la storia e l'architettura della mastodontica architettura di stile Déco e del suo retorico bagaglio decorativo del Regime

### Visita alla Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore Museo Archeologico di Milano



Corso Magenta, accanto al Civico Museo Archeologico Visita di gruppo alle ore 14:30

#### PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ritrovo alla stazione di Torino PS
- Partenza per Milano Centrale con Italo Treno alle ore 08:40 e arrivo alle ore 09:30
- Tappa bar per colazione e servizi vari
- Ritrovo alle ore 10:15 in Piazza Edmond Jacob Safra, 1 (in prossimità della Stazione Centrale)
- Inizio della visita guidata del Memoriale alle ore 10:30 durata della visita circa 1 ora
- Pranzo libero
- Alle ore 13:45 spostamento con la linea M2 Verde alla Fermata Cadorna per raggiungere la Chiesa di San Maurizio
- Visita guidata alla Chiesa alle ore 14:30 durata circa 1 ora
- Tempo libero a disposizione
- Alle ore 16:45 spostamento con la linea M2 Verde alla Stazione Centrale
- Partenza per Torino PS con Italo Treno alle ore 17.30 e arrivo alle ore 18:24

#### COSTI

La quota di partecipazione

- € 27,00
- over 65 € 22,00

La quota comprende: la visita guidata al Memoriale, il costo di ingresso, la prenotazione e la visita guidata alla Chiesa di San Maurizio, i costi di segreteria, i biglietti della Metro.

I partecipanti riceveranno apposita comunicazione per il pagamento.

Referente: Annamaria Robiola (339 4714218)

Ricordiamo che per iscriversi è necessario accedere al sito alla voce Agenda/Calendario e selezionare l'evento cliccando sull'asterisco, quindi dopo autenticazione, cliccare sul pulsante MI ISCRIVO.

SOLO chi NON è socio può scrivere a info@amicinbici.it per la procedura di iscrizione.

Il pagamento della quota dovrà essere effettuato PRIMA dell'evento tramite bonifico bancario o satispay al tesoriere. I costi esatti e i termini di pagamento saranno dettagliati in apposita comunicazione agli iscritti alla gita.



L'area dove oggi sorge il Memoriale della Shoah di Milano originariamente era adibita alla movimentazione dei vagoni postali, e tra il 1943 e il 1945 fu il luogo in cui migliaia di ebrei e oppositori politici furono caricati su vagoni merci, trasportati al sovrastante piano dei binari. Una volta posizionati alla banchina di partenza venivano agganciati ai convogli diretti ad Auschwitz- Birkenau, Mauthausen e altri campi di sterminio e di concentramento, o ai campi italiani di raccolta come quelli di Fossoli e Bolzano.

Il 6 dicembre 1943 partì il primo convoglio di prigionieri ebrei (169 persone, ne tornarono 5), il 30 gennaio 1944 il secondo, entrambi diretti ad Auschwitz-Birkenau. Soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse. Tra di loro Liliana Segre, allora tredicenne, che benché così giovane sopravvisse all'amatissimo padre.

Tra tutti i luoghi che in Europa sono stati teatro delle deportazioni, oggi il Memoriale è il solo ad essere rimasto intatto. Esso rende omaggio alle vittime dello sterminio e rappresenta un contesto vivo e dialettico in cui rielaborare attivamente la tragedia della Shoah. Un luogo di commemorazione, quindi, ma anche uno spazio per costruire il futuro e favorire la convivenza civile. Il Memoriale vuole essere, infatti, un luogo di studio, ricerca e confronto: un memoriale per chi c'era, per chi c'è ora ma soprattutto per chi verrà.

Esso è dunque un luogo simbolo della deportazione degli ebrei e degli altri perseguitati verso i campi di concentramento e di sterminio. Ma anche luogo di memoria e di conoscenza; un centro polifunzionale dove ospitare incontri, dibattiti, mostre per ricordare le atrocità del passato e, soprattutto, dove creare occasioni di dialogo e di confronto fra le culture e per educare i giovani a superare le barriere linguistiche, culturali, sociali e perché la barbarie del XX secolo che vide nella Shoah il segno del massimo degrado dell'umanità, non possa ripetersi.

#### CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE



La chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore è considerata la Cappella Sistina di Milano, per la sua struttura architettonica e l'altissima qualità del ciclo decorativo di scuola leonardesca.

La chiesa rientra nella tipologia delle "chiese doppie": è caratterizzata da un'aula dei fedeli, più piccola e da un'aula dedicata alle monache di clausura. Le due aule, entrambe a una sola navata, sono separate da un tramezzo.

La storia della chiesa è strettamente connessa a quella del Monastero Maggiore, cui era annessa. Il Monastero, un cenobio femminile benedettino, il più importante per la città di Milano tanto da

essere definito "Maggiore", è documentato a partire dall'VIII-IX secolo. La prima chiesa monastica, e contestualmente il monastero stesso, era originariamente intitolata a Maria. L'intitolazione a San Maurizio compare a partire dall'XI secolo e sarà con papa Eugenio III dal 1148, che il monastero e la chiesa sono detti solo di San Maurizio.

Agli inizi del 1500 si assiste ad una fase di grande rinnovamento e la chiesa viene completamente ricostruita assumendo grossomodo l'aspetto attuale. Un'iscrizione, datata 1628, fissa al 20 maggio 1503 la posa della prima pietra.

La decorazione pittorica, realizzata in più fasi nel corso del '500, rappresenta la più completa testimonianza di pittura cinquecentesca conservata a Milano. Tra i principali committenti si individuano Ippolita Sforza e il marito Alessandro Bentivoglio, figura importante nella politica milanese del tempo, la cui figlia Bianca divenne badessa del monastero nel 1522 con il nome di suor Alessandra. Probabilmente gli eleganti donatori, ritratti inginocchiati e presentati da santi nelle lunette del tramezzo nell'aula dei fedeli, raffigurano proprio i due committenti.

Il ciclo decorativo ad affresco permette di ammirare l'evoluzione della pittura lombarda per tutto il corso del 1500 realizzato in gran parte da Bernardino Luini e dalla sua bottega, Boltraffio allievo di Leonardo, Vincenzo Foppa, dai fratelli Campi e da Simone Peterzano, **maestro di Caravaggio**.

La facciata, in pietra grigia di Ornavasso, rimase incompiuta nella prima fase operativa e fu conclusa nel 1574 da Francesco Pirovano, ingegnere camerale già attivo per altre opere presso il monastero.

Con la soppressione degli ordini monastici nel 1798 e l'apertura delle vie Ansperto (a partire dal 1865) e Luini (nel 1867), la chiesa fu in qualche modo separata dalle strutture del Monastero, nel frattempo adibito prima a caserma, scuola, ufficio di polizia e ospedale militare, per poi diventare sede del Museo Archeologico di Milano a partire dal 1964-65.

#### L'ORGANO ANTEGNATI

Al centro del coro delle monache della Monastero di San Maurizio si trova un pregiato organo cinquecentesco, opera di Gian Giacomo Antegnati, con ante dipinte a tempera da Francesco Medici da Seregno. Lo strumento fu realizzato tra il 1554 e 1557. Si tratta di uno strumento a trasmissione meccanica costituito da 50 note ed una pedaliera di 20, costantemente unita alla tastiera.

L'organo ha subìto importanti modificazioni nel XIX secolo, per essere adeguato al mutato gusto musicale, ed è stato riportato verso i caratteri sonori originari da un restauro effettuato nel 1982, al quale ha contribuito anche la banca popolare di Milano.

#### **CURIOSITÀ**

La cappella Besozzi, la terza sulla destra, rappresenta scene del martirio di S. Caterina d'Alessandria realizzate da Bernardino Luini. Secondo Matteo Bandello, novelliere dell'epoca, nella scena della decapitazione il volto della santa raffigurerebbe la Contessa di Challant che, accusata di essere la mandante dell'uccisione dell'amante, fu giustiziata in questo modo nel 1526 al Castello Sforzesco. Un ricordo indelebile del pettegolezzo più famoso del '500 a Milano!

(fonte: https://www.museoarcheologicomilano.it/)